

ARPAE SAC Bologna
Unita' AIA-IPPC e industrie a rischio
Via San Felice 25 – 40122 Bologna
aoobo@cert.arpa.emr.it

Oggetto: Relazione istruttoria per modifica non sostanziale (2^a modifica) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DET-AMB-2016-5011 del 13/02/2016 ad Herambiente spa per il Comparto Polifunzionale di Trattamento Rifiuti "Tre Monti", situato in Comune di Imola, Via Pediano n° 52 e relativa alla gestione dei rifiuti provenienti dalla fase di cantiere di rimozione vasche V1 e V2.

Facendo seguito alla vostra richiesta di relazione istruttoria sulla proposta avanzata da Herambiente spa circa la gestione dei rifiuti che si produrranno durante la fase di cantiere di rimozione delle vasche V1 e V2 di stoccaggio del percolato, si riportano di seguito alcune considerazioni.

La ditta Herambiente S.p.A. individua e classifica i materiali derivanti dalla rimozione vasche V1 e V2 e gestione del cantiere in tre gruppi:

- a. materiali che si originano dalle operazioni di demolizione dei muri prefabbricati in c.a. costituenti le pareti perimetrali delle vasche, del fondo e della soletta di fondazione delle vasche, del sottofondo delle vasche (materiali inerti al di sotto della soletta di fondazione); trattasi di materiali misti caratterizzati dalla presenza di inerti, calcestruzzo, spezzoni di armatura ed eventuale presenza di terreno di riporto; tali materiali vengono classificati dal Gestore con il codice EER 17 09 04 "Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03"; il Gestore ha stimato la produzione di circa 1.600-1.700 t di questi materiali;
- b. materiali derivanti dalle operazioni di perforazione delle palificazioni in progetto e dallo scavo per la formazione delle solette di collegamento delle stesse, nonché dallo scavo del diaframma in c.a. e materiali provenienti dagli scavi del materiale di rinfianco dalle vasche costituiti secondo il gestore in buona parte da terreno di riporto e terreno in situ con presenza di eventuali materiali di riporto di origine antropica. In questa tipologia di materiali rientrano i materiali di scavo rimossi dall'operazione di scavo in prossimità del piezometro Pz2015/4; tali materiali vengono classificati dal Gestore con il codice EER 17 05 04 "Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03";
- c. materiali che si originano dalle operazioni di rimozione dei teli in HDPE utilizzati per l'impermeabilizzazione delle vasche di stoccaggio del percolato, altri geocompositi, rifiuti misti non recuperabili, derivanti dalle operazioni di accantieramento e sgombero cantiere, demolizione opere minori; tali materiali vengono classificati dal Gestore con il codice EER 17 09 04 "Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03"

Per questi tre gruppi di materiali Herambiente spa richiede le seguenti modalità di gestione:

- materiali del gruppo a), classificati con il codice EER 17 09 04, da destinarsi ad operazioni di recupero R5 per la costruzione e manutenzione della viabilità interna al corpo discarica, previa verifica del

rispetto dei limiti del D.M 05.02.1998; in caso non venissero rispettati i limiti del suddetto Decreto, per tali materiali viene proposto lo smaltimento in discarica (operazione D1) previa verifica del rispetto dei limiti previsti dalla tabella 5, art. 6, DM 27/09/2010; in tal caso non essendo possibile per questioni di sicurezza degli operatori procedere al campionamento direttamente nelle vasche viene richiesto di procedere ad uno stoccaggio provvisorio di questi materiali in un'apposita area del corpo di discarica.

- materiali del gruppo b), classificati con il codice EER 17 05 04, da destinarsi ad operazioni di recupero R5 per la copertura giornaliera della discarica, assimilando il materiale a terreno di scavo, previa verifica del rispetto dei limiti di colonna B, tabella 1 All. 5 al Titolo V della parte IV del D.Lgs. n° 152/06; per tali materiali, Herambiente spa ha provveduto ad effettuare la caratterizzazione per lotti (10 lotti) e ha trasmesso i relativi certificati analitici da cui non si evidenziano criticità.

Per questi materiali, è prevista la produzione di circa 3.300 m³ nella fase di realizzazione delle opere di sostegno preliminari e circa 9.500 m³ nella fase di rimozione del materiale di rinfranco delle vasche V1 e V2, il quantitativo complessivo di 12.800 m³ corrisponde a circa 23.000 t; il Gestore, ipotizzando il riutilizzo come copertura giornaliera in discarica, ha stimato di adoperare quasi tutto il materiale prodotto nella fase di realizzazione delle opere di sostegno; successivamente, invece, il rifiuto prodotto durante il cantiere supererà i quantitativi giornalieri necessari per il recupero come copertura e, pertanto, verrà stoccato in discarica in attesa del riutilizzo. Inoltre, il Gestore richiede che tali quantitativi (prodotti nell'ambito dell'attività di cantiere di rimozione vasche V1 e V2) siano esclusi dal quantitativo massimo annuale pari a 10.000 t previsto al punto 26 del capitolo D.1.4.1 dell'AIA, nonché dall'applicazione dei limiti giornalieri, mensili e annuali sui conferimenti in discarica;

- materiali del gruppo c), classificati con il codice EER 17 09 04, da destinarsi ad operazioni di smaltimento D1, senza caratterizzazione analitica in quanto il Gestore dichiara che si tratta di conferimento occasionale e in quantitativi non significativi.

Si riportano, di seguito, le considerazioni che lo Scrivente Servizio esprime sulle modalità di gestione dei materiali sopra elencate proposte da Herambiente spa:

- per quanto riguarda i materiali del gruppo a), si esprime una valutazione tecnica favorevole alla proposta formulata dal gestore; pertanto, sarà possibile utilizzare i materiali (EER 170904) nelle operazioni di costruzione e manutenzione della viabilità interna al corpo discarica (operazione R5), in caso di rispetto dei limiti del D.M. 05.02.1998; in subordine, tali materiali dovranno essere smaltiti in discarica (operazione D1) con verifica del rispetto dei limiti previsti dalla tabella 5, art. 6, DM 27/09/2010; al fine di consentire le operazioni di campionamento dovrà essere prevista un'area adibita a sosta temporanea nel rispetto delle modalità già fissate in autorizzazione nella sezione E.7 RIFIUTI della vigente AIA;
- per quanto riguarda i materiali del gruppo b), lo Scrivente Servizio ha effettuato, nel mese di dicembre 2016, analisi in contraddittorio su buona parte dei lotti individuati da Herambiente spa; i risultati analitici risultano essere in linea con quelli trasmessi da Herambiente spa fatta eccezione per il lotto 1; pertanto, si esprime valutazione tecnica favorevole a destinare i suddetti materiali all'operazione di recupero R5 per la copertura giornaliera della discarica, fatta eccezione per i materiali del lotto 1 che dovranno essere smaltiti in discarica (operazione D1) previa verifica del rispetto dei limiti previsti dalla tabella 5, art. 6, DM 27/09/2010.

Pertanto, si propone che al paragrafo D.1.4.1 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELLA DISCARICA, al punto 40., la lettera a) sia così sostituita: *"a) terreno di scavo, se di idonee*

caratteristiche allo scopo, comprensivo anche di quello proveniente dal cantiere di rimozione delle vasche V1 e V2”.

Per lo stoccaggio temporaneo di tali rifiuti, in attesa di recupero/smaltimento in discarica ai rifiuti, che comunque potrà avvenire entro le 9 settimane ipotizzate dal gestore, e non oltre 12 mesi, dovranno essere individuate aree di discarica già provviste di copertura.

In relazione alla richiesta di considerare il materiale classificato come EER 170504 al di fuori del limite quantitativo di 10.000 t/anno fissato in AIA, la richiesta non risulta pertinente dal momento che tale limite, così come riportato in AIA, è riferito ai rifiuti destinati a operazione R5 ma solo per le attività di costruzione e manutenzione della viabilità interna al corpo di discarica che nulla hanno a che fare con il recupero come copertura giornaliera che il gestore intende effettuare per questa tipologia di rifiuti.

In relazione, invece, alla richiesta di non computare tutte le tipologie di rifiuti prodotte dalla fase di cantiere di cui sopra, nell'ambito di quelli che sono i limiti giornalieri e annuali riportati in AIA per la discarica Tre Monti, non si ritiene di poter esprimere alcuna valutazione tecnica.

- per quanto riguarda i materiali del gruppo c), si esprimono delle perplessità sulla proposta avanzata dalla ditta circa la gestione dei materiali costituiti dai teli in HDPE utilizzati per l'impermeabilizzazione delle vasche di stoccaggio del percolato che, a parere dello Scrivente Servizio, potrebbero essere contaminati da percolato e, pertanto, non si ritiene accettabile la richiesta di conferirli allo smaltimento in discarica senza caratterizzazione analitica. Per gli altri materiali individuati in questo gruppo (rifiuti misti non recuperabili, derivanti dalle operazioni di accantieramento e sgombero cantiere, demolizione opere minori, ecc) si concorda, alla luce di quanto già stabilito in AIA, la possibilità di non eseguire al caratterizzazione analitica qualora dovessero verificarsi le condizioni di cui alla tabella 4, punto 33. della sezione D.1 4.
- Qualora dalla fase di cantiere dovessero essere prodotte altre tipologie di rifiuti, diverse da quelle sopra elencate, dovranno essere rispettate le modalità di gestione/caratterizzazione del rifiuto fissate in autorizzazione in caso di smaltimento presso la discarica Tre Monti.

In relazione alle ulteriori richieste avanzate da Herambiente spa e su cui viene richiesta relazione tecnica da parte dello Scrivente Servizio:

- si esprime parere favorevole a quanto richiesto dalla ditta circa la metodica di analisi del parametro COV nella Sezione D.3 – METODI DI ANALISI, in quanto, per puro errore materiale, è stato messo il riferimento alla sola determinazione dei Composti Organici Volatili (espressi come carbonio organico totale). La determinazione va riferita alla frazione “non metanica”, pertanto, nelle *Tabella 1 – Emissioni diffuse* e *Tabella 3 – Emissioni convogliate*, in corrispondenza della riga Composti Organici Volatili (COV) sia inserita la dicitura "non metanici". Nella colonna relativa alla metodica standard sia da inserire la seguente frase: *“La determinazione dei Composti Organici Volatili (COV) non metanici (espressi come Carbonio Organico Totale COT) deve essere eseguita per sottrazione della misura “Metano (CH4)” (eseguita con i metodi EPA 3C/96, UNI 9968:1992, UNI EN ISO 25140:2010, STRUMENTAZIONE PORTATILE IR) alla misura di “Composti Organici Volatili Totali (COV) (espressi come Carbonio Organico Totale COT)” (eseguita con i metodi UNI EN 12619:2002 o il più recente UNI EN 12619:2013).*
- Non si concorda con la modalità proposta dal Gestore (paragrafo D.1.4.1, punto 31. lettera b)) di effettuare la verifica di conformità anche tramite l'invio da parte del produttore di un “campione

certificato” eseguito ai sensi dell’Allegato 3 al DM 27/09/2010 e s.m.i., in quanto tale scelta appare in contrasto con il principio normativo di eseguire un’analisi presso il produttore del rifiuto e l’altra presso l’impianto di discarica.

- Per quanto riguarda la proposta di modifica della nota (10) alla *Tabella 1 – Acque superficiali* e riferita al monitoraggio del Rio Rondinella, considerata l’importanza e la rilevanza ambientale che caratterizza il monitoraggio del Rio in questione, non si ritiene accoglibile la richiesta del Gestore in quanto già l’attuale AIA tiene conto delle difficoltà di campionamento ascrivibili ai periodi di secca e la modifica richiesta avrebbe come unico risultato quello di diminuire il numero di controlli annuali sul Rio stesso, elementi necessari per dimostrare l’assenza di interazione della discarica con il limitrofo reticolo delle acque superficiali;
- si esprime valutazione tecnica favorevole alla richiesta della ditta di modificare i seguenti punti dell’autorizzazione AIA rilasciata con atto DET-AMB-2016-5011 del 13/02/2016:
 - punto 1. del paragrafo D.1.5 SCARICHI IDRICI, la descrizione degli scarichi S2a e S2b sia così sostituita:

“S2a e S2b: scarichi di acque meteoriche di dilavamento recapitanti nel Rio Rondinella, che raccolgono:

 - *le acque eccedenti la prima pioggia (seconda pioggia), provenienti dal dilavamento dei piazzali e della viabilità di ingresso/uscita dalla discarica,*
 - *le acque meteoriche di dilavamento delle scarpate esterne al corpo di discarica, delle scarpate e della sommità del corpo di discarica con copertura, delle aree verdi perimetrali e della viabilità bianca di servizio, che possono ritenersi non contaminate”.*
 - punto 14. del paragrafo D.1.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA sia così sostituito: *“I punti di emissione dovranno avere l’identificazione, con scritta a vernice indelebile, del numero dell’emissione; per i punti di emissione di cui al punto 1 (torce escluse), dovrà essere riportato anche il diametro del camino sul relativo manufatto”;*
 - la nota in calce alla *tabella 5 – Percolato* del paragrafo D.2.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL PERCOLATO DI DISCARICA, sia così sostituita: *“Per quanto riguarda, i flussi di acque di prima pioggia che vengono smaltiti unitamente al percolato, siano eseguiti 3 campioni/anno (ogni campione sarà rappresentativo di tutti i flussi attraverso il prelievo di aliquote provenienti dalle vasche presenti ed omogenizzati tra loro), per i parametri: pH, COD, BOD5, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico e Metalli pesanti (Arsenico (As), Bario(Ba), Boro(B), Cadmio (Cd), Cromo VI (CrVI), Cromo totale (Cr), Ferro(Fe), Manganese (Mn), Mercurio (Hg), Molibdeno(Mo), Nichel (Ni), Piombo, (Pb), Rame (Cu), Selenio (Se), Vanadio(V), Zinco (Zn)),*
 - al paragrafo D.2.5 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA E DEL BIOGAS:
 - nella tabella 12a, nella colonna “unità di misura”, in corrispondenza del parametro “IPA” sia indicata la dicitura “ $\mu\text{g}/\text{Nm}^3$ ”, mentre per il parametro “Somma PCDD+PCDF” sia indicato “ng I-TEQ/ Nm^3 ”;
 - nella tabella 12b, nella colonna “unità di misura”, in corrispondenza del parametro “temperatura”, si indicato “°C”

- la frase *“Lo stesso monitoraggio dovrà essere effettuato in caso di utilizzo delle torce di emergenza per fermo tecnico dei motori per un periodo superiore a 20 giorni”* sia sostituita con *“Lo stesso monitoraggio dovrà essere effettuato in caso di utilizzo continuativo delle torce di emergenza per fermo tecnico dei motori per un periodo superiore a 20 giorni”*;
- la frase *“La campagna di monitoraggio della qualità dell’aria, si deve svolgere nell’arco di una settimana (6 – 7 giorni) tramite l’utilizzo di canister e successiva analisi GC/MS”* sia sostituita con *“La campagna di monitoraggio della qualità dell’aria, si deve svolgere nell’arco di una settimana (6 – 7 giorni) tramite l’utilizzo di canister e successiva analisi GC/MS, fatto salvo i parametri Fenolo e Acidi Organici per i quali sono previsti 3 giorni di monitoraggio e il parametro PM10 da svolgersi su 24 ore”*.
- Sia eliminato ogni riferimento al punto *“bianco_TMB”* in quanto coincidente con il punto di bianco *“bianco_discarica”*, già posto a monte della discarica e del TMB;
- Nella *tabella 21 - Monitoraggio odori – pre adeguamento impianto TMB* e nella *tabella 22 - Monitoraggio odori – post adeguamento impianto TMB*, la descrizione del punto di misura *“Area dei motori di recupero energetico da biogas”* sia sostituita con *“Area piazzale motori di recupero energetico da biogas (ex Romagna Energia)”*;
- al paragrafo D.2.5 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI CONSUMI – PRELIEVI IDRICI, nella *tabella 28 – Prelievi idrici e recuperi della risorsa idrica*, nella colonna *“tipologia”*, la dicitura *“Vasche accumulo acque meteoriche (acque di prima e seconda pioggia- impianto TMB)”* sia sostituita con *“Vasche accumulo acque meteoriche (acque di seconda pioggia- impianto TMB)”*;
- al paragrafo D.3 METODI DI ANALISI, nella *Tabella 3 – Emissioni convogliate*, nella colonna *“Metodo standard di riferimento”*, in corrispondenza del parametro Ossidi di azoto (espressi come NO₂), la metodica UNI EN 14791:2006 sia sostituita con la UNI EN 14792:2006 e per il parametro Ossidi di zolfo (espressi come SO₂) la metodica UNI EN 14792:2006 sia sostituita con la metodica UNI EN 14791:2006;

Distinti saluti.

La Responsabile del Servizio Territoriale

firmato digitalmente